

RACCOLTA



Lettere del Cappellano
Anno Pastorale 2023 - 2024

Gli scritti che riporto, solo per dare completezza e creare un archivio ordinato dell'attività, sono lavori creati con un grande "copia incolla" suggeritomi dalla lettura, qui e là, di differenti libri, articoli conferenze, omelie ... e abitualmente cito le fonti anche nel linguaggio discorsivo, ma se per qualche motivo, dovessi averli omessi mi scuso, mi scuso già da ora e accolgo il riferimento per andare a completare, sappiate però, che non c'è la volontà personale di apparire ciò che non si è, ma solo offrire spunti efficaci all'attualizzazione del Vangelo in questa comunità.

INDICE

1. La bellezza di Dio nella Liturgia
2. Relazione con Dio, con il prossimo, con la terra
3. Lettera in occasione dell'inizio della scuola e ripresa delle attività
4. Vegliare: Tempo di Avvento
5. Scrivo a Voi: Lettera aperta alla comunità
6. Il Viaggio: Tempo di Quaresima
7. Illuminati da Cristo Pasqua 2024

LA BELLEZZA DI DIO

nella Liturgia

Proposta Pastorale 2023 - 2024

Parrocchia dei Militari "Madonna di Loreto"
15° Stormo



Carissimi amici della comunità cristiana,

in questo prossimo anno pastorale che inizieremo domenica 1° Ottobre p.v., vogliamo volgere lo sguardo alla bellezza di Dio che preghiamo e adoriamo nella Liturgia, pertanto il nostro impegno quest'anno sarà quello di crescere sempre di più nell'amicizia con Dio e tra di noi attraverso la vita liturgia nella nostra comunità cercando di comprenderla e di verla sempre meglio. Ho pensato a questo tema per la proposta pastorale di quest'anno "perché è nella preghiera liturgica che l'incontro del tempo e dell'Eterno, compiutosi nell'incarnazione e nel mistero pasquale del Figlio di Dio, viene reso presente per illuminare e trasformare la vita dei credenti e della Chiesa tutta. Afferma il Concilio Vaticano II: "Giustamente la liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo. In essa la santificazione dell'uomo è significata per mezzo di segni sensibili e realizzata in modo proprio a ciascuno di essi; in essa il culto pubblico integrale è esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle sue membra" (Costituzione Sacrosanctum Concilium 7). In unione al Verbo fatto carne, sotto l'azione dello Spirito Santo, nella liturgia il credente entra nelle profondità di Dio, reso nuovo dall'amore dei Tre che sono Uno, capace di spendersi con fede, carità e speranza al servizio del prossimo nella comunione della Chiesa". (cfr. B. Forte) Oggi non è facile la costanza in nessun ambito della vita e quello religioso non è esente. La liturgia, la preghiera, educarsi ed educare alla vita Sacramentale sarà pertanto la strada che ho scelto per recuperare, credo, sia i vicini che i lontani, attraverso la ritualità, la gestualità e la bellezza della liturgia. Vorrà essere lo strumento per raccogliere, tener vicino, aiutare assistere, soccorrere noi e gli altri. Dalla Liturgia e dalla preghiera partirà ogni iniziativa e impegno. Oggi l'esperienza è la difficoltà di coinvolgere in incontri, catechesi, riunioni, conferenze, come abbiamo sempre fatto, non è più così facile e così

scontato, solo un piccolo gruppo rimane fedele e anche queste file pian piano si assottigliano forse per la poca nostra preparazione non so, ma il fatto è questo. Però non diminuiscono le file e i momenti di preghiera nei santuari, nei luoghi di culto, nei cammini e nei pellegrinaggi, nelle feste di paese o delle confraternite, le processioni e altre tradizioni che sembrano fuori moda, superate e non adatte ai tempi ma questa frequenza ci offre un segnale che ci viene proprio dalla vita quotidiano, di ricerca di benessere, di semplicità, di naturalità, di natura nel cibo, nel vivere, nel vestire e ci parla di qualche cosa che va recuperato e vissuto in modo consapevole, nuovo e credo allora che sia la strada per “rimanere” accanto, per rimanere nell’amore di Dio e aiutare a rinnovarsi. Molti di cattolici cristiani non vanno più alle catechesi, non frequentano assiduamente le parrocchie o la vita della Chiesa però per motivi sentimentali e legami di vario livello partecipano a matrimoni, battesimi, funerali, visitano santuari, fanno pellegrinaggi, partecipano alla festa del Patrono e anche questi - che celebrano i sacramenti, molti, per abitudine e poca convinzione - però ci sono e allora questa è la strada che intendo percorrere insieme a voi per rimanere e rimanergli accanto, ecco perché dico e credo che la liturgia e la preghiera liturgica, la ritualità, i segni ... saranno la strada del rimanere e del rinnovarsi e nel riprendere un cammino che con il tempo si è assopito. Per questo dobbiamo educarci ed educare alla preghiera liturgica affinché sia compresa, vissuta e partecipata attraverso un cammino di formazione e di esperienza facendo scorgere il mistero attraverso questi strumenti umani che la tradizione e la storia ci hanno consegnato, dagli Apostoli ad oggi, da Cristo ad oggi. Non a caso il Signore compiva gesti, compiva delle ritualità nel quotidiano e da queste e attraverso queste annunciava il Regno di Dio, allora forse è il caso di fare altrettanto. Ripartiremo da ciò che ci è più familiare per recuperare quei valori che sono l’essere cristiano: Eucarestia,

la Preghiera personale e comunitaria, l'amore per la Chiesa, non concetti astratti ma vita e allora la ritualità che pur se cambia nel tempo e nella storia ha le sue logiche i suoi modi e costumi, attraverso le giuste applicazioni, come ci viene indicato dalla Chiesa e alle quali letture vi rimando per preparare il terreno nel vostro cuore per accogliere questa proposta cercheremo di iniziare una formazione attraverso una comunicazione rinnovata, una condivisione serena di fede vissuta come momento unificante, aggregante e distintivo. E' dall'Eucarestia che parte tutto, dalla preghiera inizia la vita della Chiesa e da qui allora ripartiremo per essere tra di noi in casa nostra e nella nostra comunità persone nuove che hanno lo sguardo verso il cielo e i piedi per terra. Come vi accennavo vi propongo due letture per prepararci e che poi durante l'anno avremo modo di riascoltare commentare e condividere: La Costituzione Conciliare sulla Liturgia "Sacrosanctum Concilium" e il capitolo sulla Liturgia del nostro Primo Sino della Chiesa Ordinariato Militare. Inizieremo l'anno pastorale domenica 1° Ottobre presso il Monastero dello Spirito Santo delle Monache Benedettine a Cesena Ora nel salutarvi e augurarvi un buon tempo di riposo vi accompagno con la mia preghiera e nel nome del Signore vi Benedico.

Vostro Don Marco

Cesena, 29 Giugno 2023

Solennità dei Santi Pietro e Paolo, Apostoli

RELAZIONE CON DIO
CON IL PROSSIMO
CON LA TERRA



*Lettera del Cappellano a tutto il personale
in occasione del periodo estivo*

Cariissimi Amici,

in questo tempo estivo, pur caratterizzato dal proseguo dei vostri molti impegni in Patria e fuori dai confini nazioni, è un tempo caratterizzato dalla maggior possibilità di un periodo di riposo fisico da poter trascorrere con le vostre famiglie e le persone a voi care. Vista l'ampiezza dalla realtà che il mio ministero di Cappellano Militare per le Forze Armate ha, (circa 100 Km sulla costa Romagnola rivolto a tutti i reparti militari presenti) con rispetto voglio raggiungervi con questa mia e-mail per una parola, un saluto e confermare la mia disponibilità per le vostre esigenze.

L'estate, come accennavo, se da una parte è favorevole per il riposo e il relax potrebbe essere anche un periodo ottimale per rinfrancarsi nella mente e nello spirito usandolo come occasione per dedicarsi a quelle attività che durante l'anno soffro per la mancanza di tempo e tra queste per chi tra noi è cristiano e comunque credente o di qualsiasi religione o fede e anche per chi non crede, rimanere un tempo per alimentare la mente e il cuore dedicandolo alle persone oltre che a voi stessi.

Mi rivolgo in modo particolare, per lo specifico del mio servizio, a chi tra noi è credente, e vi chiedo di fidarvi sempre di Cristo senza fare tante dietrologie sulla Chiesa ma sentirsi parte di una grande famiglia che unita a quella del vostro

Reparto in cui operate e quella personale, diventano il luogo fisico e spirituale dove crescere e condividere il cammino.

“Il periodo estivo, tuttavia, non mette tra parentesi i problemi e le necessità delle persone, che generano preoccupazioni e che, sovente, rendono inquieto il cuore. Penso, in modo particolare, a quelle persone fortemente provate dalla malattia, da relazioni familiari delicate e complesse, dalla morte di una persona cara, dalla mancanza di lavoro, dal vivere con angoscia un diffuso senso di fallimento e di impotenza... Per tutti e per ciascuno un pensiero affettuoso, la concretezza della mia vicinanza ove possibile e comunque la compagnia della mia preghiera. Qualunque sia la condizione nella quale ci troviamo, abbiamo tutti una necessità comune: riflettere sulla propria vita, sul proprio essere nel mondo, sulla casa comune che siamo chiamati ad abitare, sapendo che al centro di tutto c'è l'uomo, pur non essendo padrone di nulla, perché solo Dio Creatore è il centro e il fondamento di tutto. Come singoli e come comunità siamo chiamati ad affrontare continui cambiamenti e stili di vita, personali e collettivi, senza mai dimenticare che ogni vero cambiamento ha bisogno di vere motivazioni e di un cammino educativo serio e profondo (cf L.S, 15). Ogni cambiamento che non è frutto di questo percorso e, soprattutto, non tiene conto della dignità delle persone coinvolte, nell'immediato può anche apparire come un buon cambiamento funzionale, ma non potrà mai essere quel cambiamento dalle solide radici che la costruzione della casa comune richiede. La riflessione su se

stessi, però, non sarebbe completa se non tenessimo pure presente che per la Bibbia «l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse; la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra» (LS, 66) e che «tutte le creature sono connesse tra loro, di ognuna deve essere riconosciuto il valore con affetto e ammirazione, e tutti noi essere creati abbiamo bisogno gli uni degli altri» (LS, 42). Dato che, le convinzioni di fede offrono «ai cristiani, e in parte anche agli altri credenti, motivazioni alte per prendersi cura della natura e dei fratelli e sorelle più fragili» (LS, 64)». (cfr. d.G.Momigli)

Con questi sentimenti vi sono vicino, vi abbraccio e vi porto nella mia preghiera secondo le vostre intenzioni e vi lascio i miei recapiti e dove trovarmi, chiamarmi, scrivermi o seguire le varie attività e iniziative per animare la vostra vita.

Don Marco
Cappellano Militare

Cesena, 3 luglio 2023
San Tommaso, Apostolo

Contatti:

- Abitazione: *Zona Logistica “Villaggio Azzurro” del 15° Stormo,
Via Chiaviche 130 - Cesena*
- Cellulare personale: *366.3543027*
- E-mail: *marco.galanti@aeronautica.difesa.it*
- Web: “Una Voce” *www.donmarcogalanti.it*



LETTERA

*in occasione dell'inizio della scuola e ripresa delle
attività*



Carissimi tutti,

con la ripresa della scuola, tra pochi giorni, si conclude idealmente il periodo estivo e si torna alle attività ordinarie di vita. Pur mantenendo il tempo un clima ancora estivo gli impegni della vita quotidiana assottigliano i momenti di vacanza e con ritmo lento ma deciso ci si rimette all'opera riprendendo da dove eravamo rimasti e studiando percorsi nuovi.

Le famiglie ritornano ai ritmi talvolta intensi d'impegni tra lavoro e vita dei figli intercalata dalla scuola e dalle varie attività extrascolastiche e anche gli impegni religiosi che non sono mai andati in vacanza aprono le porte alla ripresa o all'inizio della formazione in preparazione ai Sacramenti per chi fa questa scelta e le comunità si ritrovano per programmare gli impegni culturali, religiosi, educativi e ricreativi per condividere la fede e il cammino cristiano alla luce e con gli insegnamenti del Vangelo.

Ora, in questo clima di ripresa vi raggiungo per un saluto e per assicurare la mia vicinanza pur nella difficoltà di raggiungervi con frequenza, ma in contatto con tutti i comandi e le varie segreterie ai fini di monitorare le varie esigenze e attività. Un anno pastorale per i cristiani che ci vedrà raccolti presso la Chiesa Parrocchia dei Militari "Madonna di Loreto" nella Zona Logistica del 15° Stormo e che farà da Chiesa Principale per tutti quegli enti da me assistiti, quindi i registi parrocchiali e i momenti comuni e

solenni della vita della comunità per chi lo desidera saranno celebrati in quel luogo, per poi dislocarci nelle varie basi e caserme in occasioni particolari secondo le varie esigenze.

L'incontro diretto con il personale non può essere certo sostituito dai mezzi di comunicazione però sarà lo strumento che ci aiuterà a rimanere uniti e informati attraverso proposte di riflessioni, pertanto il sito "Una Voce" farà da "portavoce" della nostra Comunità e sarà quel legame virtuale per assicurare poi l'incontro personale o per dare condivisione delle varie attività dei singoli enti.

Così oggi vi raggiungo per un saluto e un ricordo che rivolgo a tutti credenti e non, mentre i vostri figli riprendo i lavori e tutti siamo ormai rientrati ai ritmi ordinari. Un saluto a chi è in partenza o già partito per le missioni all'estero e in Patria, per chi è in addestramento, per chi rimane in sede per l'ordinaria attività, a tutti un saluto e l'invito a fare tesoro di ogni momento della vita, non solo lavorativa e di servizio, ma di ogni occasione: famigliare, tra amici e colleghi per creare tra di noi e attorno a noi quel clima di serena pace e fraternità che poi servite con la vostra professionalità.

Un pensiero particolare a quelle famiglie in difficoltà sotto differenti aspetti, ai figli un augurio di un buon anno scolasti, a tutti un buon inizio di cammino ricordando che indossare la divisa ed essere a servizio della comunità come cittadini e come cristiani o di qualsiasi fede, è un impegno non solo alla fedeltà ma alla testimonianza. Educiamo ed educiamoci al rispetto, alla bellezza, all'eleganza del linguaggio, dei modi con la capacità di accorgerci di ciò che ci circonda, delle persone che sono accanto a noi calando quel tono di lamentela che troppo spesso è scusa poi per non

impegnarsi seriamente e offriamo semmai soluzioni e sicuramente iniziamo dal guardarci con sincerità attraverso una stima reciproca con occhi di speranza, parole positive e un entusiasmo rinnovato.

In attesa d'incontrarci vi auguro buona ripresa del cammino ordinario.

Il Cappellano Militare

Cesena, 3 Settembre 2023
XXII Domenica del Tempo Ordinario
San Gregorio Magno

VEGLIARE

*alla riscoperta dell'immenso dono che è la S. Messa nel
cammino verso il Natale*

Lettera del Cappellano in occasione dell'inizio del Tempo di Avvento



Cari amici,

con l'Avvento iniziamo un nuovo anno liturgico che nella nostra proposta pastorale 2023 – 2024 per la comunità cristiana tra i militari vede al centro l'Eucarestia. Ci incammineremo pertanto con questo spirito di vigilanza alla ricerca della vera luce che pur vivendo nelle tenebre del mondo cercheremo con questo cammino di non lasciarci sorprendere dalle tenebre che questo nostro mondo racchiude, una ricerca della Luce attraverso l'ascolto della Parola di Dio e l'Eucarestia. Commenta Origene al riguardo: *“Occorre sapere che la venuta di questa luce e del giorno va intesa in due modi: una venuta generale, per tutti; una venuta speciale, per ciascuno. Ci sarà luce e giorno generale per tutti quando sarà giunto il tempo del secolo futuro, al cui confronto la durata di questo mondo presente viene chiamata tenebre; e questo tempo si avvicina man mano che quotidianamente passano i giorni. La venuta di questo giorno si verifica però anche per ciascuno. E infatti, se Cristo si trova nel nostro cuore, egli produce per noi il giorno: se la scienza mette in fuga le nostre ignoranze e noi, allontanando le azioni indegne, seguiamo tutto ciò che è pio e onesto, allora siamo collocati nella luce e camminiamo onestamente come in pieno giorno”* (cfr. Origene, Commento alla lettera ai Romani 9,32)

Con questo spirito e questo impegno di mettere sempre Cristo al centro del nostro cuore e della nostra vita ci lasceremo guidare dalla Liturgia Eucaristica alla riscoperta del cuore della nostra vita di comunità. *“Dice il Concilio che la Messa è fonte e il culmine della vita cristiana. Fonte perché tutto parte da essa; culmine perché è il massimo della nostra comunione con il Signore. La Messa è convocazione, ascolto,*

partecipazione al sacrificio del Signore e mensa alla quale i fratelli vanno per essere uniti nell'amore del Signore per essere salvati e mandati a proclamare le meraviglie che il Signore ha fatto per il suo popolo santo. Anche noi siamo chiamati a rispondere a questo immenso dono che il Signore ci fa: essere dei suoi, partecipare alla sua gioia, essere guariti in ogni nostra ferita spirituale e peccato che ci toglie la pace. Il Signore ci vuole felici non angosciati o tormentati. Di una cosa però non possiamo fare a meno: della sana inquietudine che ci deve cogliere quando ci allontaniamo dal suo amore. Questo sì, chiediamolo. Essere lontani da Dio è la vera sventura. La Messa è la vita di Gesù donata per noi sulla croce ed egli ci ha comandato di farne memoria. Il rito si può sintetizzare in quattro parti principali: L'ascolto della Parola (il Signore ci parla), l'offerta del sacrificio di Gesù (unito a quello della nostra vita), la consacrazione del pane e del vino che è presenza viva del Signore risorto (la debolezza e la fragilità che diventa forza vitale), la Comunione con lui (che diventa poi invio dei discepoli nel mondo per l'annuncio della buona novella)". (cfr. [sacrafamiglia](#)) saranno gli appuntamenti per il nostro camminare insieme.

San Francesco nelle sue Ammonizioni ai frati (che possono andare bene anche per noi) così diceva: *"Ecco ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote. E come ai santi apostoli si mostrò nella vera carne, così anche ora si mostra a noi nel pane consacrato. E come essi con gli occhi del loro corpo vedevano soltanto la carne di lui, ma, contemplandolo con gli occhi dello spirito, credevano che egli era lo stesso Dio, così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo, dobbiamo vedere e credere fermamente che questo*

è il suo santissimo corpo e sangue vivo e vero. E in tale maniera il Signore è sempre presente con i suoi fedeli, come egli stesso dice: Ecco, io sono con voi” (cfr. S. Francesco – Ammonizioni – FF 144-145)

Quale modo migliore allora per prepararci ad accogliere e celebrare il Natale del Signore se non accoglierLo ogni giorno nell’Eucarestia, nella Sua Parola e nel Suo Corpo. Questo il cammino di Avvento che ci prepariamo a vivere vigilando con lo sguardo alto, con umiltà e devozione.

Questi gli appuntamenti:

- Al Giovedì Adorazione Eucaristica
- S. Messa nella Novena di Natale con omelia
- Catechesi on line
- Confessione personale

Don Marco

Cesena, 21 novembre 2023

Festa della Presentazione della B.V. Maria al tempio

SCRIVO A VOI

Lettera aperta alla comunità cristiana

“Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati perdonati i peccati in virtù del suo nome. Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è da principio. Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il Maligno. Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre. Ho scritto a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è da principio. Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti e la parola di Dio rimane in voi e avete vinto il Maligno. Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo - la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita - non viene dal Padre, ma viene dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!” (Dalla prima lettera di Giovanni 2,12-17)

Cari Amici,

mi permetto, all'inizio dell'anno, di scrivere a voi fedeli che frequentate la Parrocchia dei Militari “Madonna di Loreto” in modo particolare, ma vale per ogni fedele che frequenta la vita della sua Parrocchia. Il Santo Padre nel discorso di fine anno ci ha ricordato l'importanza della preghiera e ha detto che dovrà essere un anno dedicato alla preghiera: “Cari fratelli e sorelle, un pellegrinaggio, specialmente se impegnativo, richiede una buona preparazione. Per questo l'anno prossimo, che precede il Giubileo, è dedicato alla preghiera. Tutto un anno dedicato alla preghiera. E quale maestra migliore potremmo avere della nostra Santa Madre? Mettiamoci alla sua scuola: impariamo da lei a vivere ogni giorno, ogni momento, ogni occupazione con lo sguardo interiore rivolto a Gesù. Gioie e dolori,

soddisfazioni e problemi. Tutto alla presenza e con la grazia di Gesù, il Signore. Tutto con gratitudine e speranza”. (cfr. papa Francesco) Questo invito ci offre l’opportunità di ripensare alla nostra vita cristiana a come viviamo il Vangelo e quindi come attuiamo i Comandamenti. Non dobbiamo dimenticare le basi di questa nostra appartenenza che nascono dal giorno del nostro Battesimo e che si concretizzano attraverso le scelte che sono state fatte dalla Cresima, al Matrimonio, ...all’Ordine Sacro ...fino ad oggi. La religione Cristiana Cattolica ha alla base i Comandamenti che non vanno disattesi e sui quali si fanno le nostre scelte di vita e con i quali ci si deve sempre confrontare. Essere Cristiani e Cattolici significa partecipare alla vita della Chiesa attraverso la comunità Parrocchiale e questo vale per tutti, alcuni poi partecipano anche a gruppi Ecclesiali per una maggiore necessità di profondità, ma per tutti essere Cristiani significa vivere la vita Ecclesiale in modo pieno. La nostra Comunità non propone grandi attività e soprattutto poche o pochissime a livello ricreativo e ludico ma sappiamo che la parte importante della comunità è la vita liturgica e di preghiera dove le altre iniziative sono a corollario di queste. La catechesi ha il compito di educare e far conoscere e le varie attività ricreative quello di creare gruppo, pertanto proporre gesti concreti ha lo scopo di aiutarci ad avere una maggiore consapevolezza del Vangelo e aiutarci nella fedeltà ai Comandamenti, per esempio fare la carità serve a poco o a nulla se non siamo credenti e partecipanti in modo attivo alla vita di preghiera, altri possono fare e fare meglio. Ora alla luce di questo faccio memoria a tutti che tra i Comandamenti c’è “il Santificare le feste” e questo significa che c’è l’obbligo della partecipazione alla S. Messa domenicale e festiva, grazie a Dio siamo in una terra dove le chiese non mancano, pertanto l’invito e il richiamo è quello di partecipare alla vita di quella comunità che avete e scelto in modo serio e se per motivi contingenti di lavoro, malattia o altro,

ricordarsi che ci sono altre chiese si tratterà allora di organizzarsi e di superare la pigrizia e la superficialità e questo significa che non si può mancare alla S. Messa, la Celebrazione Eucaristica è il cuore della vita Cristiana. Essere Cristiani non è solo quindi essere delle brave persone, questo è richiesto a tutti e non si tratta neppure di fare la semplice carità che è impegno di tutti, ma significa crescere nella conoscenza delle cose di Dio e da qui l'importanza della catechesi e della formazione sia per chi deve ricevere i Sacramenti sia per quelli che li hanno già ricevuti e vogliono crescere in questo cammino di perfezione della vita spirituale dove è indispensabile la preghiera e la partecipare alla vita liturgia della Chiesa, primo compito per amare Gesù. Forse dimenticate il catechismo ed è opportuno magari rileggerselo (Catechismo della Chiesa Cattolica) dove sono raccolte tutte le indicazioni e le informazioni utili per vivere in questa comunità di credenti. Sarà importante non scusarsi delle mancanze e di rinnovare le scelte e mettere delle priorità senza giustificare le assenze. Se uno per lavoro o altro prevede di non poter partecipare alla S. Messa domenicale o festiva andrà il sabato alla prefestiva, ma mancare significa pensare che non è fondamentale ed è più importante qualsiasi altra attività. Il mondo moderno ci ha impigrìto e ci educa alla superficialità di queste cose ritenendole superate e non essenziali, mi spiace ricordarvi invece che sono il fondamento della vita Cristiana e anche della vita ordinaria, se non siamo capaci di fedeltà alle piccole cose, se non saremo capaci di dare valore alle cose ordinarie difficilmente saremo capaci di altro. Lamentiamo che i giovani non vengono più in Chiesa o vengono occasionalmente dando la colpa, se così possiamo dire, al mondo moderno, ai preti, alla Chiesa, ma vi ricordo che la fedeltà nasce dall'esempio di casa unito al dialogo e al confronto delle cose di Dio che però bisogna conoscere nel dettaglio senza scuse o giustificazioni di scelte e atteggiamenti. Pertanto il proposito di

questo nuovo anno, tra i tanti che possiamo fare e che ognuno sceglierà, è la partecipazione alla S. Messa che non è facoltativa ricordandosi i Comandamenti tutti e non solo quelli che riteniamo importanti. Non si va in Chiesa per il prete, certo lui ha delle responsabilità maggiori e la Chiesa non è una organizzazione per creare eventi ma è il luogo della preghiera e questo è quello che noi perseguiremo e che in questi anni abbiamo cercato di fare e proporre. Quest'anno la nostra attenzione è e deve essere sulla preghiera e sulla Santa Messa, come abbiamo detto nella lettera di proposta pastorale e per vivere in questo modo bisogna leggere e informarsi. Quanti di voi legge quello che scrivo, quanti di voi segue le catechesi che vengono proposte? tanto per fare un esempio. La cura che ci mettiamo nelle altre cose della vita deve esserci anche nelle cose di Dio: partecipazione, puntualità, formazione, dialogo, confessione e altri momenti di preghiera sapendoci organizzare. Tutti hanno impegni e lavori pertanto dipenderà dalla scala di priorità che avete e questa mostrerà la vostra fede. Credere significa esserci così come amare significa impegnarsi in tutti gli aspetti sapendo rinunciare al proprio comodo. Se essere amici significa e necessita una frequentazione lo stesso e maggiormente lo è e lo deve essere per Dio. Essere suoi amici significa esserci non quando abbiamo bisogno, quando ci fa comodo, quando ce la sentiamo ma sempre anche quando costa fatica. Carissimi, spero di essermi spiegato, ora a voi il compito di fermarvi e ripensare la vostra fede, io posso solo ricordarvelo ed aiutarvi a crescere in questa amicizia con Gesù attraverso la vita della Comunità Parrocchiale, la vita della Chiesa dove la preghiera e la vita liturgia sono la strada maestra e questo vale anche per me e insieme potremo crescere e camminare.

Il vostro Parroco e Cappellano



Parrocchia dei Militari “Madonna di Loreto”
2 Gennaio 2024
Memoria di San Basilio e Gregorio

UN PROMEMORIA PER IL BUON CRISTIANO

Per non dimenticare i doveri del Buon Cristiano e di ogni Battezzato, partendo ovviamente dai Comandamenti, una piccola miscellanea per riassumere le cose importanti da cui partire e osservare per vivere questo cammino di perfezione della vita spirituale: I 10 Comandamenti: 1. Non avrai altro Dio fuori di me 2. Non nominare il nome di Dio invano 3. Ricordati di santificare le feste 4. Onora il padre e la madre 5. Non uccidere 6. Non commettere atti impuri 7. Non rubare 8. Non dire falsa testimonianza 9. Non desiderare la donna d'altri 10. Non desiderare la roba d'altri La partecipazione alla S. Messa La partecipazione alla Messa domenicale e festiva come vi specifico di seguito è obbligatoria”. (Cfr. Cann. 208 – 223) e le feste di precetto sono dieci in tutto e sono menzionate nel Codice di Diritto Canonico, al Can. 1246, 2 e sono le seguenti: Tutte le domeniche dell'anno sono giorni di precetto. Varie date di precetto nella Chiesa cadono normalmente di domenica, come la Domenica delle Palme, la Domenica di Pasqua, la Domenica di Pentecoste, la Domenica della Santissima Trinità. I giorni di precetto che possono non cadere di domenica sono questi dieci: La solennità di Santa Maria, Madre di Dio, il 1° gennaio; L'Epifania, il 6 gennaio; San Giuseppe, il 19 marzo; L'Ascensione di Gesù al Cielo, il giovedì della sesta settimana di Pasqua; Il Corpus Domini, il giovedì dopo

l'ottava di Pentecoste; San Pietro e San Paolo, il 29 giugno; L'Assunzione della Vergine Maria, il 15 agosto; Ognissanti, il 1° novembre; L'Immacolata Concezione di Nostra Signora, l'8 dicembre; Natale, il 25 dicembre. (cfr. Aleteia) La Confessione Inoltre è obbligo per ogni Battezzato la Confessione dei peccati gravi almeno una volta all'anno, ma nella maggior parte dei casi devono confessarli in modo più regolare. Una delle domande che i cattolici pongono più spesso è “Quanto spesso si dovrebbe confessare un cattolico?” La risposta è diretta e complicata allo stesso tempo. Secondo il Diritto Canonico, il minimo è una volta all'anno: “Ogni fedele, raggiunta l'età della discrezione, è tenuto all'obbligo di confessare fedelmente i propri peccati gravi, almeno una volta nell'anno” (cfr.Can. 989). Questo requisito è tuttavia legato alla recezione della Santa Comunione, come spiega il Catechismo della Chiesa Cattolica: “Il secondo precetto («Confessa i tuoi peccati almeno una volta all'anno») assicura la preparazione all'Eucaristia attraverso la recezione del sacramento della Riconciliazione, che continua l'opera di conversione e di perdono del Battesimo” (cfr.Can. 2042). Tenendo questo a mente, il Catechismo spiega che per ricevere propriamente la Santa Comunione si devono sempre confessare prima i peccati gravi. Il Signore ci rivolge un invito, esortandoci a riceverlo nel sacramento dell'Eucaristia: “In verità, in verità vi dico che se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi”. Per rispondere a questo invito dobbiamo prepararci a un momento tanto grande e santo. San Paolo ci esorta a esaminare la nostra coscienza: “Chiunque mangerà il pane o berrà dal calice del Signore indegnamente, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ora ciascuno esamini se stesso, e così mangi del pane e beva dal calice; poiché chi mangia e beve, mangia e beve un giudizio contro se stesso, se non discerne il corpo del Signore”. Chiunque abbia la consapevolezza di aver commesso un peccato

grave deve ricevere il sacramento della Riconciliazione prima di poter fare la Comunione (cfr.Can. 1384-1385). Fondamentalmente, è richiesto di confessarsi una volta all'anno se si intende ricevere la Santa Comunione una volta all'anno. Se la si vuole ricevere ogni settimana o ogni giorno, ci si deve confessare ogni volta che si ha la consapevolezza di un peccato grave. Si raccomanda, anche se non è richiesto, di confessare anche i peccati veniali; questo è spesso il motivo per il quale i cattolici si confessano su base settimanale o mensile. La Confessione è uno splendido sacramento della misericordia di Dio e non dovrebbe essere considerata un "requisito", ma un'"opportunità" per ricevere l'amore di Dio. Ci dà la capacità di riparare il nostro rapporto con Dio e con la Chiesa, aprendoci a un'effusione di grazia divina. Dovremmo confessarci perché amiamo Dio, non perché "dobbiamo farlo", anche se i requisiti ci guidano sulla strada che porta alla vita eterna. (cfr. Aleteia) I precetti della Chiesa 2041 I precetti della Chiesa si collocano in questa linea di una vita morale che si aggancia alla vita liturgica e di essa si nutre. Il carattere obbligatorio di tali leggi positive promulgate dalle autorità pastorali, ha come fine di garantire ai fedeli il minimo indispensabile nello spirito di preghiera e nell'impegno morale, nella crescita del l'amore di Dio e del prossimo. 2042 Il primo precetto («Partecipa alla Messa la domenica e le altre feste comandate e rimani libero dalle occupazioni del lavoro») esige dai fedeli che santifichino il giorno in cui si ricorda la risurrezione del Signore e le particolari festività liturgiche in onore dei misteri del Signore, della beata Vergine Maria e dei santi, in primo luogo partecipando alla celebrazione eucaristica in cui si riunisce la comunità cristiana, e che riposino da quei lavori e da quelle attività che potrebbero impedire una tale santificazione di questi giorni. Il secondo precetto («Confessa i tuoi peccati almeno una volta all'anno») assicura la preparazione all'Eucaristia attraverso la recezione del sacramento della

Riconciliazione, che continua l'opera di conversione e di perdono del Battesimo. 265 Il terzo precetto («Ricevi il sacramento dell'Eucaristia almeno a Pasqua») garantisce un minimo in ordine alla recezione del Corpo e del Sangue del Signore in collegamento con le feste pasquali, origine e centro della liturgia cristiana. 2043 Il quarto precetto («In giorni stabiliti dalla Chiesa astieniti dal mangiare carne e osserva il digiuno») assicura i tempi di ascesi e di penitenza, che ci preparano alle feste liturgiche e a farci acquisire il dominio sui nostri istinti e la libertà di cuore. Il quinto precetto («Sovvieni alle necessità della Chiesa») enuncia che i fedeli sono tenuti a venire incontro alle necessità materiali della Chiesa, ciascuno secondo le proprie possibilità. (cfr. Cann. 2041-2043)

IL VIAGGIO

A photograph of two hikers walking away from the camera on a dirt path. The hiker on the left is wearing a light-colored long-sleeved shirt, brown pants, and a blue backpack. The hiker on the right is wearing a dark jacket, shorts, and a large blue and black backpack. They are both using trekking poles. The background features rolling green hills under a blue sky with scattered white clouds.

*Lettera del Cappellano in occasione della Quaresima
2024*

C arissimi,

sento il desiderio, oltre che il dovere, di intrattenermi con voi se pur brevemente per introdurci insieme in questo Tempo Forte che la Chiesa ci offre: la Quaresima, un Tempo per riordinare la nostra vita e della nostra vita anche la parte spirituale di essa.

Un anno di preghiera quindi sull'invito del santo Padre che si unisce all'impegno della nostra proposta pastorale sull'approfondimento della Celebrazione Eucaristica e con questi inviti proseguiamo il "viaggio" della nostra comunità che sarà strutturato sulla preghiera non solo personale ma quella comunitaria offrendo più momenti e penso a questo tempo come un pellegrinaggio, un viaggio verso Cristo.

“La Quaresima ha radici profonde in diversi episodi chiave della storia della salvezza. Uno di essi riguarda il cammino del popolo eletto verso la Terra promessa dopo la liberazione dalla schiavitù egiziana. Quei quarant'anni sono stati per gli Israeliti un tempo di prova e di tentazioni. Jahvè li accompagnava passo passo e faceva loro capire che si dovevano appoggiare soltanto su di Lui. Ma è stato anche un tempo di grazie continue: anche se il popolo soffriva, Dio lo consolava e lo guidava con la parola di Mosè, lo nutriva con la manna e le quaglie, lo dissetava con l'acqua sgorgata dalla roccia. La storia della salvezza è anche la nostra storia. Come gli Israeliti, a volte ci sentiamo soli e abbandonati. Siamo sfiduciati e il futuro ci fa paura. Ma Dio, nella sua benevolenza, cammina

sempre al nostro fianco, anche quando noi non riusciamo a percepire la sua presenza". (cfr. [parrocchiasanfedelecomo](#))

A molti di noi piace camminare, andare a vedere luoghi, ecco in questi quaranta giorni vi invito a fare questo "viaggio", questo pellegrinaggio spirituale della vostra vita e pur conservando i vostri impegni e le vostre abitudini vi invito ad inserire nelle vostre agende, se pur piene, questi momenti comunitari da vivere insieme, sembrano tanti ma non lasciamoci prendere dalla pigrizia o da mille scuse più o meno lecite, per arrivare al traguardo bisogna fare fatica, ci vuole determinazione e sappiamo che senza fatica e impegno non si ottiene nulla nella vita e chi crede che sia possibile alla fine si troverà indietro e vuoto.

Così allora iniziamo (*vi rimando al calendario degli appuntamenti sul sito alla pagina dell'[agenda parrocchiale](#)*) il nostro viaggio: Mercoledì delle Ceneri (14 febbraio) Celebrazione Eucaristica con il rito dell'imposizione delle Ceneri, la S. Messa feriale ogni giorno alla quale potete partecipare nelle parrocchie territoriali dove vivete se non riuscite a venire nella nostra, che sarà alla mattina prima dell'inizio del lavoro, la Liturgia delle Ore con i Vespri il primo giovedì del mese durante l'Adorazione Eucaristica (7 marzo) vi ricordo di scaricare l'App (CEI) o a passare in parrocchia a prendere il libro da recitare in casa con la vostra famiglia, il santo Rosario sarà personale e il venerdì celebreremo la Via Crucis per concludere poi il nostro viaggio con i riti della Settimana Santa (28,29,30 marzo), la solenne Veglia Pasquale (30 marzo) e arrivare come

tappa finale di questo nostro pellegrinaggio spirituale con la S. Messa solenne del Giorno di Pasqua il 31 marzo.

Un viaggio che non deve dimenticare il digiuno e la carità: un digiunare da qualche cosa per alleggerire i pesi per il viaggio e potrebbe essere non solo il cibo ma anche qualche altra rinuncia e la carità dove raccoglieremo (nella cassetta delle offerte in chiesa) durante la quaresima la vostra generosità e poi consegneremo il ricavato alla Mensa della Caritas della Diocesi di Cesena.

“Accostata all’esperienza del pellegrinaggio, la Quaresima - ma potremmo dire anche tutta l’esistenza umana - si arricchisce dei tratti stessi del “viaggio”, che sono soprattutto tre. Il primo è quello del punto di partenza. Ogni viaggio presuppone sempre una partenza, e quando si parte, si parte sempre da un luogo dove ci si era fermati. Viaggiare è lasciarsi alle spalle un “già noto” per mettersi in cammino verso un “oltre”. Ognuno di noi ha il suo punto di partenza, a volte positivo (la gioia della nascita di un figlio o di un nipote, la riscoperta della vita familiare, un gesto concreto di solidarietà...) e a volte negativo (una crisi spirituale, un lutto improvviso, una difficoltà familiare, una malattia inaspettata...). Il secondo tratto è il punto di arrivo. Ogni viaggio presuppone una meta verso la quale ci si muove e che è la ragione stessa del viaggio, la forza nascosta che lo sollecita, lo alimenta e lo porta a compimento. Ognuno di noi si può chiedere: “Qual è la mia meta? dove sono diretto? cosa mi spinge a camminare in questa o quella direzione?”. Il terzo tratto è infine la distanza che separa il punto di arrivo dal punto di partenza. Di fatto, il viaggio è

proprio questo spazio che si colloca tra l'uno e l'altro. Esso comporta dei rischi e delle fatiche, ma la scommessa è quella di arrivare alla meta. Questo vale sia quando affrontiamo un viaggio materiale (una salita in montagna, una gita turistica, un'escursione naturalistica...) sia nel caso di un viaggio spirituale. È facile scoraggiarsi e abbandonare il cammino, se non si è fortemente motivati. In sintesi: il punto di partenza è la nostra situazione concreta, il viaggio è la Quaresima che ci sta davanti, la meta è la Pasqua di Risurrezione, autentica esplosione di gioia, lode e ringraziamento per la liberazione dal peccato e il dono della salvezza. Insieme, seguendo Gesù, mettiamoci in cammino verso Gerusalemme". (cfr. [parrocchiasanfedelecomo](#))

Con questi propositi prepariamo il nostro zaino per iniziare questo viaggio/pellegrinaggio della nostra vita spirituale, arriveremo trasformati e rinnovati al traguardo e il sole del volto di Cristo Risorto ci illuminerà la vita.

Buona Quaresima.

In XP
Don Marco

Cesena, 2 febbraio 2024
Festa della Presentazione di Gesù al Tempio

ILLUMINATI DA CRISTO

Lettera del cappellano in occasione della S. Pasqua



*“Gioisca la terra inondata da così grande splendore;
la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo.
Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore,
e questo tempio tutto risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa”*
([Annuncio Pasquale](#))

Cari Amici,

siamo ormai alle porte della Santa Pasqua e vi raggiungo con queste semplici parole per aiutarci insieme e a vivere il Tempo Pasquale attraverso la preghiera non lasciandolo scorra inesorabilmente spuntando le varie date e ricorrenze come se nulla fosse ma come occasione di crescita umana e spirituale.

La Pasqua è il centro della nostra Fede e attraverso la preghiera in questo anno dedicato a recuperarne il senso e il significato possiamo giungere a una pratica sempre migliore ed essere per tutti l'occasione per non disperdere nulla del grande patrimonio e della grande tradizione della Chiesa che attraverso la preghiera personale e comunitaria loda il suo Dio.

Avendoci dato come riferimento in questo anno per la nostra comunità l'obiettivo di ripercorrere una informazione e formazione sulla liturgia soprattutto quella Eucaristica, oggi nel raggiungervi in occasione della Pasqua di Risurrezione, possano queste povere parole farci recuperare il senso e il significato della nostra preghiera. «Spesso trascurata o vissuta come adempimento, ma è una necessità della vita cristiana». (cfr. [Mons. Mario Depini](#))

Più e più volte vi sono state proposte delle letture e degli articoli sul Sito “Una Voce” che richiamavano la storia e la spiritualità di geti e riti per rinfrancare la nostra preghiera e oggi illuminati dalla nuova luce di Cristo Risorto la preghiera deve diventare la pratica necessaria e fondamentale della nostra vita cristiana.

Così voglio introdurvi a una lettura, che lascio alla vostra disponibilità, sulla preghiera. Non un prontuario a come pregare e perché pregare, ognuno troverà la sua motivazione, ma per tutti l'occasione per farla diventare la risposta autentica all'amore a Dio e ai fratelli attraverso la propria vocazione. Prega in famiglia, prega con gli amici, prega da solo, prega in Parrocchia e in comunità, fai della tua vita una liturgia decorsa, attenta e devota sarà la risposta a Dio che ti ama e non ti lascia solo, sarà il tuo primo gesto d'amore verso la tua famiglia, e i fratelli.

“Mi chiedi: «Perché pregare?». Ti rispondo: «Per vivere». Sì: per vivere veramente, bisogna pregare. Perché? Perché vivere è amare: una vita senza amore non è vita... Sì: per vivere veramente, bisogna pregare. Perché? Perché vivere è amare: una vita senza amore non è vita. È solitudine vuota, è prigione e tristezza. Vive veramente solo chi ama: e ama solo chi si sente amato, raggiunto e trasformato dall'amore. Come la pianta che non fa sbocciare il suo frutto se non è raggiunta dai raggi del sole, così il cuore umano non si schiude alla vita vera e piena se non è toccato dall'amore. Ora, l'amore nasce dall'incontro e vive dell'incontro con l'amore di Dio, il più grande e vero di tutti gli amori possibili, anzi l'amore al di là di ogni nostra definizione e di ogni nostra possibilità. Pregando, ci si lascia amare da Dio e si nasce all'amore, sempre di nuovo. Perciò, chi prega vive, nel

tempo e per l'eternità. E chi non prega? Chi non prega è a rischio di morire dentro, perché gli mancherà prima o poi l'aria per respirare, il calore per vivere, la luce per vedere, il nutrimento per crescere e la gioia per dare un senso alla vita". (cfr. Mons. Bruno Forte)

Riprendiamo con impegno e determinazione il nostro cammino con una maggiore frequenza alla S. Messa feriale e festiva, alle varie proposte di preghiera che la nostra Parrocchia offre e educati a trovare tempo per pregare personalmente e comunitariamente con la Liturgia delle Ore, il S. Rosario e partecipando con devozione alla S. Messa nelle tue giornate tra le mille occupazioni a cui devi attendere, non lasciarti vivere, vivi la vita con passione e metti al centro Cristo, realizzerà con te e per il tuo cammino.

Buona santa Pasqua.



Don Marco

Santa Pasqua 2024

“La Risurrezione” di Serena Amendola, Olio su tela Cesena 2017 - Opera contemporanea, di stile moderno, che raffigura il momento in cui il Cristo passa dal calvario alla gloria, in una visione singolare dell'autrice- La tela ci porta a contemplare una croce che si stacca e va verso il cielo. Nella croce che da rossa diventa chiara e si proietta verso l'alto si prefigura la Risurrezione. Ognuno di noi è chiamato a vivere questa vita e la croce è e sarà un elemento al quale non potremo sottrarci e che solo con essa raggiungeremo la Risurrezione.